

Un po' di fiducia per un «bonomiano della prima ora»

Caro direttore,
In questi giorni abbiamo appreso le decisioni del Consiglio dei ministri sull'aumento delle pensioni ai coltivatori diretti. Abbiamo notato con sommo stupore che i ministri, bontà loro, hanno proposto per noi l'aumento della «fabolosa somma di ben 66 lire». 70 centesimi, giorno.

Il ministro Rumor si è fatto arbitro per la grande conquista della Democrazia Cristiana. Ma l'on. Bonomi e il ministro Ferrari Aggradi cosa ne pensano? Quando finiranno questi «otti di salvataggio» alla «agricoltura»? Perché non è stato dato un aumento eguale a tutti i pensionati invece di continuare negli atti discriminatori verso i Coltivatori diretti?

Continuano le ingiustizie nei nostri confronti e con le fughe dalla terra.

Duemila lire di aumento, per noi lavoratori della terra, che dalla nostra infanzia sino a tarda età lavoriamo dall'alba al tramonto, mentre per altri lavoratori già altamente retribuiti (vari funzionari ecc.) vi è stata una proposta di aumento di molto superiore alla nostra misera pensione.

E anche per questo motivo, strettamente connesso alle condizioni di vita nelle campagne, che i nostri figli ci lasciano in cerca di posti migliori abbandonando queste cose senza luce elettrica, senza servizi civili, questo avviene senza speranza, questa vita senza assistenza, questa vecchiaia senza pensione.

Sono bonomiano della prima ora, ma sfiduciato oramai per l'abbandono in cui lasciano la nostra categoria i governanti. Distantemente,

PIETRO MARTELLUCCI
(Rieti)

Per un «bonomiano della prima ora» anche un episodio come questo della pensione (che non è concluso, lo venga bene) presente il sig. Martellucci: la legge sugli aumenti delle pensioni dovrà essere discussa in Parlamento e i comunisti ne proponeranno la «modifica» anche il fatto che venga dato al con-

lettere all'Unità

tadini un aumento così irrisorio, dicevano, dovrebbe indurre a una seria riflessione.

Perché i contadini sono costantemente discriminati dal governo a maggioranza democristiana? Perché — un bonomiano lo dovrebbe sapere — al contadino viene imposto, da quindici anni, una politica di divisione. La CGIL, la CISL e la UIL si uniscono, spesso per ottenerne miglioramenti per gli operai, mentre, per parte anche per un sistema di pensioni molto avanzato (80% della paga dopo 40 anni di lavoro a scalo mobile). Ma la Coltivatori diretti di Bonomi ha posto in cima ai suoi scopi divisione del contadino, è contro l'unità dei contadini, con gli altri lavoratori e si contrappone all'umanesimo per impedire queste unità.

L'anticomunismo di Bonomi, dovrebbe essere ormai chiaro, è uno strumento per impedire l'unità dei contadini, per indebolire i contadini. Prova ne sia che la Coltivatori diretti di Bonomi non solo sono venuti lotte con i «Coltivatori diretti di Bonomi», cioè con un'organizzazione autonoma e unitaria, ma persino con la cattolica CISL non va d'accordo.

Noi comprendiamo, quindi, le parole di sfiducia e di denuncia del signor Martellucci ma non condividiamo le conclusioni. Oggi, più che mai, per i contadini. Il momento di unirsi per risolvere i loro problemi è unico: modo in cui possono risolverli i lavoratori: con la lotta.

Una «generosità» di cui i popoli fanno volentieri a meno

Signor direttore,

Il Messaggero del 26 marzo scorso, commentando nell'articolo di fondo il documento con cui il PSI prende posizione sui fatti del Vietnam, definisce gli Stati Uniti una nazione «che a costo di tanti sacrifici difende la libertà dei popoli non ancora soggiogati dalla tirannide comunista».

E' comunque: se così stanno le cose bisogna dire che l'America ha

proprio un grande cuore! Una nazione, che ancora non è riuscita ad assicurare la libertà civile alla propria gente di colore, che si va a preoccupare con ammirabile spirito di abrogazione della libertà di un popolo così lontano il quale, per di più corrisponde a tanta prenatura plausibilmente con una esuberante affluenza di studenti, si è costretti ad aspettare delle ore il proprio turno per mangiare.

Si chiede pertanto che sia data una rapida soluzione ai problemi strutturali della nostra protesta.

PIRMANO TRE STUDENTI
(Roma)

Ma gli americani sono generosi e non possono abbandonare questo popolo al proprio autolesionismo: la loro bontà d'animo è tanta che pur di evitare lo strozzio di vederlo diventare preda dei «barbari comunisti», sono disposti anche a sterminarlo, magari incominciando col bombardare le scuole, com'è già avvenuto.

Ma quando capirà l'America che già l'anno scorso il nostro Gruppo parlamentare della Camera si è occupato della questione con una interrogazione che ebbe il punzico di rivolgere al ministro Taviani. Ora, presentandosi l'occasione, intendo sia utile rendere pubblica la risposta che, in data 22 agosto, mi fu data dal sottosegretario onorevole Ceccherini:

«Lo scrutinio per l'avanzamento a scelta a 610 posti di maresciallo di terza classe del corpo delle guardie è stato annullato dal Consiglio di

P. M.
(Roma)

Caro compagno,

nel giornale del 2 marzo è stata pubblicata una lettera di un gruppo di brigadieri di P.S. che hanno ricorso al Consiglio di Stato per la mancata promozione a marescialli di terza classe; essi facevano presente che, nonostante la sentenza favorevole del Consiglio di Stato, non riescono ancora ad avere dal Ministero dell'Interno il provvedimento che sani la questione.

Desidero farvi presente che già l'anno scorso il nostro Gruppo parlamentare della Camera si è occupato della questione con una interrogazione che ebbe il punzico di rivolgere al ministro Taviani. Ora, presentandosi l'occasione, intendo sia utile rendere pubblica la risposta che, in data 22 agosto, mi fu data dal sottosegretario onorevole Ceccherini:

«Lo scrutinio per l'avanzamento a scelta a 610 posti di maresciallo di terza classe del corpo delle guardie è stato annullato dal Consiglio di

Corpo».

Intanto si avrà cura di apportare possibili perfezionamenti alle procedure di avanzamento, per dare maggiore rilevanza al requisito dell'anzianità di servizio e di grado, si poter soddisfare le aspettative di carriera dei sottufficiali che hanno una lunga anzianità di grado.

On GIUSEPPE PELLEGRINO

Stato, con decisione della Sezione IV, n. 231 del 15 aprile 1964, per inesatta applicazione dei criteri di attribuzione del punteggio di merito a talune categorie di titoli».

«Detto scrutinio sarà sollecitamente rinnovato e, a tal fine, sono già stati raccolti i necessari elementi circa i titoli posseduti da tutti i sottufficiali «ora per altro tempo» dovranno essere presi nuovamente in esame».

«Per quanto riguarda in generale la carriera dei sottufficiali, si fa presente che per il suo sviluppo esistono effettivamente delle difficoltà; la situazione dei ruoli è, infatti, tale che il numero dei posti annualmente disponibili è assai limitato, sicché non riesce possibile conferire le promozioni al compimento, nei veri gradi, dei periodi minimi di permanenza previsti dalle norme di avanzamento».

«Considerata, pertanto, l'opportunità di migliorare le possibilità di carriera dei sottufficiali, questo Ministero ha posto allo studio il problema della revisione dei ruoli anzidetti, nell'intento di pervenire ad una loro struttura più armonica che consenta di contemporaneare le aspirazioni degli interessati con le esigenze della «funzionalità del Corpo».

«Intanto si avrà cura di apportare possibili perfezionamenti alle procedure di avanzamento, per dare maggiore rilevanza al requisito dell'anzianità di servizio e di grado, si poter soddisfare le aspettative di carriera dei sottufficiali che hanno una lunga anzianità di grado.

On GIUSEPPE PELLEGRINO

Resterà senza pensione perché «sono troppi»

Signor direttore,

ho avuto occasione di leggere, sul suo giornale, ciò che alcune settimane fa il ministro Andreotti disse

ai combattenti: ciò che non poteva dare la piccola pensione tanto promessa perché gli ex combattenti erano troppi.

Io ho 75 anni e non ho alcuna pensione essendo stato sempre un libero lavoratore, e non mi resta che attendere la morte in queste condizioni e certo di non avere fatto torto a nessuno. Ma il governo di centrosinistra non si vergogna di avere rifiutato una pur misera consolazione a tanti vecchi ex combattenti?

LIVIO LIVI
Prato (Firenze)

Una lettera per Florentina

Caro Unità,

sono una ragazza di 18 anni e desidererei corrispondere con ragazzi e ragazze italiane perché a me piace molto la vostra lingua.

FLORENTINA TOTEZAN
Str. Buddai N. Antal, 6
Cluj (Romania)

Giuocano pericolosamente con il destino degli uomini

Caro direttore,

il fatto che gli americani nel Vietnam ricorrono alla rappresaglia e ai bombardamenti indiscriminati, non mi meraviglia.

Anche durante la seconda guerra mondiale, nella mia città (Carso), la fatica fu, medesima, aerei americani, a volo radente, distrussero via Croppini facendo perire 96 civili. E l'operazione non era assolutamente giustificata; un ricognitore aveva poco prima sorvolato la città e quindi aveva potuto accorgersi che di truppe tedesche, in giro non c'era nemmeno l'ombra.

Gli anni sono passati, lunghi e difficilissimi per la pace in tutto il

mondo, ma gli americani, sollempnemente, continuano ad usare gli stessi metodi di allora e con armi tali che veramente io credo siano gravemente pericolose con i destinii degli uomini.

GABRIELE VITI
(Carrara)

Una lettera della CI dell'ENEL di Firenze

Caro Unità,

abbiamo letto, su Nazione Sera del 17 marzo, un articolo di Enrico Mattel: «L'ENEL e La Malfa» e ci sentiamo in dovere, quali rappresentanti di oltre 2000 lavoratori, di intervenire nella polemica rendendo nota quanto segue:

1) la categoria dei dipendenti ENEL non è una categoria privilegiata, salvo il privilegio di non avere padroni; in effetti le varie forme di previdenza e di assistenza per i lavoratori ENEL non superano, nel loro insieme, la media nazionale;

2) i lavoratori dell'ENEL pretendono e pretenderanno ulteriori aumenti almeno fino a che il governo non fermerà il carovita. I medesimi lavoratori lottano e lottano perché i loro quadagni e quelli degli altri lavoratori non diminuiscano il valore reale e perché non vi sia disoccupazione;

3) gli aumenti «favolosi» degli stipendi ENEL hanno servito ad adeguare gli stipendi mediastini a quelli di molte altre categorie di lavoratori (banca, chimici, dipendenti aziende multicipate ecc.) e hanno dimostrato l'entità dello sfruttamento che subiscono i lavoratori dell'azienda elettrica italiana;

4) i lavoratori dell'ENEL e le loro famiglie sono consapevolmente fieri di dipendere da un Ente che non può fallire in licenzia e danneggiare il loro contributo perché tutti i lavoratori si trovino in condizioni simili;

5) se tutto va come dovrebbe andare per l'ENEL è per difetto di volontà di riannoverare delle vecchie strutture, per non aver spinto la nazionalizzazione fuori e dentro l'ENEL, fino alle più logiche conseguenze.

I membri della C.I. ENEL (Firenze)

PRIMA DEL

«Barbiere»

all'Opera

DE SERVI

Sabato alle 21, dodici anni, recita il «Barbiere di Siviglia» di G. Rossini (nuovo allestimento). Maciste del coro: Gianni Lazzari. Lo spettacolo è in diretta dalla domenica 4 aprile dodici anni, recita

PIETRO MARTELLUCCI
(Rieti)

ALICE

Alle 21 il Teatro Stabile di Genova, con Alberto Lionello in diretta. Maciste del coro: Gianfranco Lazzari. Lo spettacolo è in diretta dalla domenica 4 aprile dodici anni, recita

PIETRO MARTELLUCCI
(Rieti)

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE

Il giorno 26 alle 18,30, presso il Museo delle Cere, si svolgerà la manifestazione di «Capodanno alla Giornata mondiale del teatro».

FRONTE STUDIO

Alle 22 H. Bradley, Laura Schieher, Vittorio Canarese, Jean Adam, Ferruccio Castro-Goldoni.

QUESTA sera alle 21,30 la Cia del «NON» diretta da Scilla Graziani e Maurizio Mammi dirà due mesi di successo inizia con l'ultimo repertorio di «La storia di Camus» con la regia di S. Graziani.

CARMELO BENE al Teatro dei Satiri

Questo sera alle 21,30 la Cia del «NON» diretta da Scilla Graziani e Maurizio Mammi dirà due mesi di successo inizia con l'ultimo repertorio di «La storia di Camus» con la regia di S. Graziani.

PIRETTA

Il giorno 21 alle 21,15 a richiesta generale Salvo Randone in «Re» di Pirandello.

PICCOLO TEATRO di VIA PIACENZA

Il giorno 21 alle 21,30, presso il Teatro Piacenza, con «Io la vedova di Romeo: il valzer del defunto signor Chophatta» di Carlo R. Capra. Rappresentazione gratuita per la 4ª Giornata mondiale del teatro.

ROSSINI

Alle 21,15 il Teatro Stabile di

Edoardo Parenti, con G. Zanella, presenta: «Tutte e galantine» 3 atti di Edouard: regia di E. Bazzucchi. Rappresentazione gratuita per la 4ª Giornata mondiale del teatro.

RODOTTO ELISEO

Alle 21,15 il teatro Gruppo

M.K.S. presenta il capolavoro di Rodotto Eliseo: «Capricci e cornute magnifiche». Rappresentazione gratuita per la 4ª Giornata mondiale del teatro.

ROSSINI

Alle 21,15 Checco Du-

rrante, Anita, Lidia Ducci, Enzo Liberti presentano: «Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore» di Alfonso Gatto. Rappresentazione gratuita per la 4ª Giornata mondiale del teatro.

SATIRI

Alle 21,30 Cia del «NON» con Alessandro Spelta, Mila Vanzi, Renzo Nanni, Daniela Nobili, Claudio Sorà, in «Stato d'ascese» di A. Camus. Regia S. Graziani. Musiche G. Grandi. Ultima rappresentazione gratuita per la 4ª Giornata mondiale del teatro.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO

Il momento della verità di F. Rossi (alle 18-19-20-21-22-23) DR.

AMBACHERA

Il magnifico corruto, con U. Tozzi (VM 18) SA.

AMBASCIATORI

Il magnifico corruto, con U. Tozzi (VM 19) C.

AMERICA

Il magnifico corruto, con U. Tozzi (VM 19) DR.

AMERICANA

Il magnifico corruto, con U. Tozzi (VM 19) DR.

AMERICA